

SCUOLA IN OSPEDALE (SIO) ED ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID) - PROCEDURA

NORMATIVA. L. 5 febbraio 1992, n. 104, recante “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”. L. 28 agosto 1997, n. 285, recante “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”. D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”. D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”. L. 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, e in particolare il comma 7, lettera l, dell’art. unico. D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 63, recante “Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell’art. 1, commi 180 e 181, lettera f), L. 13 luglio 2015, n. 107”. D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, recante “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della L. 13 luglio 2015, n. 107”. Documento del MIUR dal titolo “Il servizio di istruzione domiciliare. Vademecum ad uso delle scuole di ogni ordine e grado” del 2003. Decreto dipartimentale 21 maggio 2018, n. 838, che ha costituito presso il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca un gruppo di lavoro con il compito di definire le azioni di supporto, sviluppo e coordinamento nazionale, incluso il funzionamento del portale nazionale per la scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare. D.M. 641 del 6 giugno 2019 ha adottato le “Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare”.

LE LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALI SULLA SCUOLA IN OSPEDALE E SULL’ISTRUZIONE DOMICILIARE. Il DM 641 del 6 giugno 2019 ha adottato le “Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare”. Il MI da tempo mette a disposizione due tipologie di servizi scolastici:

- a) la scuola in ospedale (SIO);
- b) l’istruzione domiciliare (ID).

La scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare rappresentano, infatti, uno specifico ampliamento dell’offerta formativa, che si aggiunge alle opportunità di autonomia e flessibilità riconosciute alle istituzioni scolastiche, per assicurare l’erogazione di servizi alternativi ai giovani in situazione di temporanea malattia.

I servizi di scuola in ospedale e istruzione domiciliare sono al centro di un sistema che, a partire dalla L. 28 agosto 1997, n. 285, promuove la tutela dei minori come titolari di diritti e beneficiari di garanzie. L’interruzione per gravi patologie del percorso di studi, infatti, si trasforma troppo spesso in ripetenze e dispersione scolastica. La scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare, quali esperienze positive del sistema nazionale di istruzione e formazione, sono riconosciute, in ambito sanitario, come parte integrante del percorso terapeutico.

Nelle presenti Linee di indirizzo, sono confermati gli elementi fondamentali di gestione del servizio di scuola in ospedale e istruzione domiciliare, rispondenti a criteri di efficacia e qualità del pubblico servizio scolastico, quali:

- a) garantire l'integrazione dell'intervento della scuola ospedaliera con quello della classe di appartenenza e con l'attività didattica di istruzione domiciliare;
- b) ricontestualizzare il domicilio-scuola, in modo da garantire allo studente la massima integrazione con il suo gruppo classe; a tal fine è indispensabile l'individuazione di strategie didattiche e relazionali adeguate al contesto;
- c) diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dalla scuola in ospedale e dall'istruzione domiciliare, considerato che potrebbe interessare, senza preavviso e con urgenza, qualsiasi contesto scolastico;
- d) garantire omogeneità nell'erogazione del servizio su tutto il territorio nazionale, attraverso indicazioni di dettaglio per una corretta e completa applicazione nel rispetto della normativa vigente.

SCUOLA IN OSPEDALE (SIO). La scuola in ospedale ha sperimentato e validato nuovi modelli pedagogici e didattici, volti:

- alla flessibilità organizzativa, metodologica e valutativa;
- alla personalizzazione delle azioni di insegnamento-apprendimento;
- all'utilizzo didattico delle tecnologie;
- alla particolare cura della relazione educativa.

ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID). Il servizio di Istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi). Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare. Vista l'evoluzione degli interventi e delle cure mediche, effettuati con sempre maggiore frequenza a domicilio, l'attivazione di progetti di istruzione domiciliare non necessariamente deve seguire l'ospedalizzazione. Per gli alunni con disabilità certificata ex lege 104/92, impossibilitati a frequentare, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dal docente di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il PEI.

I DOCENTI OSPEDALIERI. I docenti ricoprono un ruolo molto complesso, che richiede grande capacità di adattamento sia dal punto di vista della flessibilità metodologica-didattica, sia rispetto alla dimensione relazionale con l'alunno e alla cooperazione con figure professionali diverse. I docenti non svolgono un lavoro terapeutico, quanto piuttosto, attraverso le relazioni che vivono con gli studenti ogni giorno e l'attività didattica proposta, permettere a questi alunni, nonostante la temporanea malattia, di vivere esperienze positive all'interno di un contesto in cui si sentano accolti e valorizzati, sostenuti nel percorso scolastico e di cura, accompagnati e stimolati ad apprendere.

LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE. Ciascuna istituzione è tenuta a mettere in atto ogni forma di flessibilità del percorso scolastico, a fronte di disagi socio-sanitari e/o economici. Pertanto, nel caso di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari o in regime di day hospital che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non

inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi), le istituzioni, su richiesta della famiglia supportata da certificazione medica rilasciata dal medico ospedaliero o comunque dai servizi sanitari nazionali, attivano progetti di istruzione domiciliare. Il progetto è elaborato dal Consiglio di classe e approvato dagli organi collegiali competenti.

IL SERVIZIO SCOLASTICO OSPEDALIERO. Il servizio scolastico è assicurato agli alunni ricoverati nelle strutture ospedaliere con sezione di scuola ospedaliera, al fine di garantire il diritto di conoscere e apprendere in ospedale, nonostante la malattia. Detto servizio è svolto nel rispetto delle esigenze di cura e dei temi di svolgimento delle terapie e delle prestazioni diagnostiche ed assistenziali.

Nelle strutture ospedaliere, ove non sono presenti sezioni ospedaliere o docenti dell'ordine di scuola frequentato dall'alunno, è possibile attivare progetti di istruzione domiciliare e ore di indirizzo per la scuola secondaria di II grado.

L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE. Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, anche paritarie, a seguito di formale richiesta della famiglia e di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, in cui è indicata l'impossibilità a frequentare la scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi), rilasciata dal medico ospedaliero (C.M. n. 149 del 10/10/2001) o comunque dai servizi sanitari nazionali (escluso, pertanto, il medico di famiglia) e non da aziende o medici curanti privati. Rispetto alle procedure di attivazione, il Cdc dell'alunno elabora un progetto formativo, indicando il numero dei docenti coinvolti, gli ambiti disciplinari cui dare la priorità, le ore di lezione previste. Tale progetto dovrà essere approvato dal CD e dal CI e inserito nel PTOF.

METODOLOGIE E STRUMENTI. Gli alunni, che, per necessità, sono costretti ad avvalersi dei servizi scolastici ospedalieri o domiciliari, hanno esigenze e bisogni formativi a cui si deve rispondere con la massima professionalità del personale coinvolto. Particolare importanza riveste l'approccio con l'alunno che, per vari motivi (patologia, situazione scolastica preesistente, contesto socioculturale) potrebbe rifiutare la scuola o l'intervento in istruzione domiciliare. Si tratta, quindi, di mettere in atto strategie per ottenere risultati sia sotto il profilo didattico-curricolare sia sul piano della qualità della vita dell'alunno.

IL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI, LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI DI STATO. Ai sensi dell'art. 22 del D. lgs. n. 62/2017, per gli alunni che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti, i docenti, che impartiscono i relativi insegnamenti, trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza, in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale.

Il portfolio è compilato e aggiornato a cura, rispettivamente, del docente o dei docenti domiciliari e dei docenti della classe di appartenenza, anche sulla base della relazione degli insegnanti ospedalieri e/o di istruzione domiciliare. Il portfolio dello studente è parte integrante del progetto formativo e contribuisce ai processi di comunicazione scuola-famiglia-azienda sanitaria e supporta i processi di progettazione, verifica e valutazione dei percorsi. Per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado sono determinate, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, specifiche modalità di integrazione con il curriculum dello studente di cui all'art. 1, co. 28, della L. n. 107/2015.

Qualora non tutte le materie possano essere oggetto di istruzione domiciliare, è opportuno che la scuola che ha preso in carico l'alunno preveda anche attività di insegnamento a distanza.

IL REGOLAMENTO DELL'INCLUSIONE. È necessario, dunque, provvedere a stendere un Regolamento che risponda alle tante necessità e alle tante emergenze per fare della nostra scuola una sincera scuola inclusiva.

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA - SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID) PER GLI INSEGNAMENTI DI OGNI ORDINE E GRADO – INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ANNO SCOLASTICO 2020/2021.

Requisiti per ottenere l'istruzione domiciliare. L'istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico. Si potranno attivare progetti di istruzione domiciliare, che prevedono il cofinanziamento della scuola polo, solo previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, e solo nei casi in cui l'alunno presenti una patologia certificata da un medico di struttura pubblica che attesti l'impossibilità di seguire a distanza le lezioni svolte dalla classe. Si invitano i Dirigenti scolastici a voler porre particolare attenzione in merito alle reali motivazioni sanitarie delle richieste di Istruzione domiciliare, al fine di evitare che eventuali domande di attivazione dei progetti siano motivate da problemi sanitari dei familiari o da preoccupazioni e paure, confliggendo in tal modo con il diritto all'istruzione in presenza degli studenti.

Didattica a distanza. Vista la complessa situazione dovuta all'emergenza sanitaria conseguente all'infezione da CoVid19 e alla luce delle indicazioni normative, si precisa che tutte le attività di Istruzione Domiciliare dovranno essere svolte esclusivamente a distanza. Qualora il DS verifichi la necessità di un intervento individuale, si procederà ad effettuare le lezioni a distanza in modalità one to one preferibilmente da parte dei docenti del Consiglio di Classe di appartenenza.

Attivazione di un progetto di istruzione domiciliare. Nell'intento di favorire il pieno recupero alla vita scolastica dell'alunno malato secondo le indicazioni fornite dai sanitari, l'Istituzione scolastica di appartenenza, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, attiva un progetto di Istruzione domiciliare secondo la procedura corredata dai documenti di seguito indicati.

Il progetto prevede, di norma, un intervento dei docenti dell'Istituzione scolastica di appartenenza, per un monte ore massimo così previsto:

- scuola primaria: massimo 4 ore settimanali in presenza
- scuola secondaria di I grado: massimo 5 ore settimanali in presenza
- scuola secondaria di II grado: fino a 6/7 ore settimanali in presenza.

Purché documentati e certificati, tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico (D.P.R 22 giugno 2009 n. 122; D. Lgs 66/2017, art. 16; D. Lgs 62/2017, art.22). Tutte le ore svolte a distanza in modalità individuale, in fase di rendicontazione finale dovranno essere adeguatamente documentate dal Dirigente della scuola che ha attivato il progetto.

Finanziamenti dal MI e accantonamento dei fondi da parte di ogni istituzione scolastica. Il servizio di istruzione domiciliare utilizza specifici finanziamenti ministeriali che, per il corrente anno scolastico, devono ancora essere definiti. In considerazione del numero sempre crescente di richieste, che pervengono alla

scuola polo per tutto il corso dell'anno e di cui non è possibile quantificare l'entità, in quanto connesse alla specificità della patologia dell'alunno, si ritiene necessario che ogni Istituzione scolastica, indipendentemente dall'avvenuta ricognizione di studenti destinatari di ID, inserisca nel proprio Programma annuale un progetto per l'istruzione domiciliare, accompagnandolo con le necessarie specifiche delibere degli organi collegiali competenti prevedendo un accantonamento di fondi per cofinanziare l'eventuale attivazione di un progetto di Istruzione domiciliare, attraverso risorse proprie o di altri enti. Sarà, infatti, richiesto ad ogni Istituzione un cofinanziamento pari circa al 50% della somma del progetto; la misura esatta del contributo del MIUR potrà essere definita solo a consuntivo dal Gruppo tecnico regionale, istituito presso l'USR per la Lombardia.

Richiesta di attivazione e definizione del progetto di ID. L'attivazione del servizio di istruzione domiciliare può avvenire solo in presenza di gravi patologie, quali ad esempio quelle onco-ematologiche, quelle traumatiche o croniche invalidanti, o tutte quelle patologie che richiedono terapie prolungate, in genere conseguenti ad un periodo di ospedalizzazione e tali da impedire una normale vita di relazione. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato o da un medico di struttura pubblica (si vedano a tal proposito le linee di indirizzo del MIUR pubblicate alla pagina <https://miur.gov.it/-/linee-di-indirizzionali-sulla-scuola-in-ospedale-e-l-istruzione-domiciliare>). In tali situazioni, a seguito della richiesta dei genitori, il Dirigente dell'Istituzione scolastica di appartenenza può richiedere all'USR, per il tramite del Dirigente della scuola Polo, l'attivazione di un progetto di Istruzione domiciliare, secondo la procedura specificata in maniera dettagliata nel sito www.hshlombardia.it/. La durata del progetto di istruzione domiciliare deve corrispondere al periodo temporale indicato nel certificato rilasciato dall'ospedale escluso il periodo di degenza ospedaliera (che deve essere indicato in modo specifico come richiesto dal modello P); solo gli interventi esplicitamente autorizzati potranno essere successivamente finanziati.

I modelli, scaricabili al link www.hshlombardia.it/, da compilare per l'attivazione di un Progetto di ID sono i seguenti:

Modello S Certificazione sanitaria ospedaliera o dello specialista di struttura pubblica, che attesti la prevedibile assenza dalle lezioni per periodi superiori ai 30 giorni anche senza soluzione di continuità

Modello G Dichiarazione di disponibilità della famiglia dell'alunno a ricevere l'Istruzione Domiciliare a distanza

Solo questi 2 modelli devono essere scansati e inviati alla scuola Polo all'indirizzo email hshlombardia@pec.it.

La Scuola Polo, d'intesa con l'USR Lombardia, invierà ad ogni istituzione che avrà presentato un progetto di ID una comunicazione a riscontro, con l'indicazione dell'eventuale documentazione da fornire a perfezionamento della domanda. Non saranno accettati progetti con documenti incompleti o non conformi.

Avvio e realizzazione del progetto. Contestualmente alla richiesta di attivazione del progetto di ID, il Consiglio di Classe di scuola secondaria di I e II grado, nel caso di un progetto di istruzione domiciliare di durata superiore ai 2 mesi di lezione, pianificherà un percorso personalizzato. Per rendere omogenee le procedure e

facilitare la comunicazione interna ed esterna, si suggerisce di utilizzare il modello PPA, scaricabile dal sito www.hshlombardia.it/. Il modello esplicita le competenze da sviluppare, le discipline coinvolte, i docenti che realizzeranno il percorso didattico, i tempi e le modalità di valutazione. Dovrà anche essere previsto un piano finanziario dettagliato e coerente con il percorso, che dovrà essere deliberato e approvato dal Consiglio di Istituto. Si ritiene preferibile che sia individuato un referente di progetto con il compito di coordinare e monitorare le diverse azioni. Costituisce un impegno delle scuole nei confronti dei propri alunni iscritti (diritto all'istruzione) provvedere alla progettazione degli interventi con i propri insegnanti o eventualmente con insegnanti delle scuole viciniori, previa definizione di intese tra i Dirigenti scolastici delle scuole del territorio.

Sezione di scuola ospedaliera. Nel caso di progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il referente di progetto prenderà contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare il percorso formativo e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale, secondo anche quanto precisato dal Regolamento sulla valutazione D.P.R. n. 122 del 22.6.2009. Nella gestione delle diverse fasi del progetto, il DS o il referente avrà cura di seguire la procedura indicata nel sito www.hshlombardia.it/ e di compilare la modulistica inserendo nei format online i dati nei campi predisposti.

Rendicontazione del progetto. Al fine anno scolastico, la scuola che ha effettuato l'intervento trasmetterà per via telematica alla Scuola Polo la necessaria rendicontazione utilizzando i modelli presenti sul sito www.hshlombardia.it/. La Scuola Polo – previa verifica di regolarità – provvederà all'assegnazione della quota lorda spettante (in base alle risorse effettivamente disponibili e ai criteri di ripartizione predefiniti dal Gruppo tecnico regionale) all'Istituzione Scolastica che ha presentato il progetto, la quale liquiderà poi le competenze ad ogni singolo docente. Tali competenze saranno liquidate sulla base della tariffa oraria prevista dai contratti vigenti; in particolare per le scuole paritarie sarà cura del DS o del Gestore dichiarare l'entità di tale quota oraria.

Le scuole potranno retribuire con le risorse finanziarie specifiche, ove effettivamente assegnate dal MI, soltanto le ore di docenza svolte per il servizio di Istruzione Domiciliare, secondo il progetto autorizzato dall'USR per il tramite della scuola polo. Non potranno essere retribuite attività di sostegno, destinate a studenti in situazione di disabilità, né attività di "non insegnamento", né potranno essere riconosciute spese di missione o pagate eventuali attività di segreteria, rimborsi che, qualora siano ritenuti ammissibili, potranno essere liquidati dalle singole scuole esclusivamente attingendo a proprie risorse.